Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 155

Il Popolo del Friuli

Giovedì 29 giugno 1944 XXII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: [illegible] - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-343

Le Divisioni tedesche contengono l'invasore nelle accese battaglie presso Tilly

Estrema resistenza di punti di appoggio nella zona di Cherbourg

Gli obiettivi di Londra sottoposti ininterrottamente al fuoco distruttivo dei "V. 1"

IL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Normandia l'epicentro dei combattimenti è venuto a trovarsi nuovamente nella zona a nord est di Tilly. Forti formazioni di fanteria e carri armati nemici, appoggiati dall'artiglieria navale del massimo calibro, hanno attaccato durante tutto il giorno il nostro fronte. L'assalto si è infranto nella tenace resistenza delle nostre valorose Divisioni, le quali, in contrattacchi, hanno strappato in alcuni punti nuovamente il terreno perduto ieri. Soltanto in un settore, dopo dura alterna lotta, il nemico ha potuto lievemente ampliare la zona di infiltrazione. Egli ha subito qui gravissime perdite ed ha perduto più di 50 carri armati.

A est dell'Orne è stato completamente annientato un gruppo d'assalto nemico.

Nella zona di Cherbourg numerosi punti d'appoggio dell'Esercito, della Marina da guerra e della «Luftwaffe» si difendono ancor sempre valorosamente e fedeli al loro dovere. L'entrata nel porto di Cherbourg viene così ancor sempre chiusa al nemico, se anche le rovine della città sono in suo possesso. Anche nella parte a nord-est e nord-ovest della penisola di Cherbourg, alcuni punti d'appoggio tengono ancora testa con incrollabile fermezza.

La notte scorsa apparecchi da combattimento pesanti hanno attaccato concentramenti di navi nemiche davanti alla costa normanna. Una nave da sbarco speciale è stata incendiata. Sono state provocate esplosioni.

La batteria costiera della Marina «York» ha costretto un cacciatorpediniere nemico e una formazione di motosiluranti che volevano entrare nel porto di Cherbourg, ad invertire la rotta.

Davanti alla costa olandese e nel Canale battelli vedetta hanno danneggiato parecchie motosiluranti britanniche.

La zona di Londra è stata sottoposta ininterrottamente al grave fuoco del «V. 1».

Schierati attorno a capi risoluti, una serie di punti d'appoggio e gruppi da combattimento hanno opposto martedì a Cherbourg un'accanita resistenza. Le basi d'appoggio ancora intatte nella zona portuale, come pure sulla penisola di Jobourg, trasmettono per radio ancora dettagli dei gravi combattimenti. Il comandante il porto di Cherbourg, capitano di fregata Witt, ha spostato, con un piccolo gruppo di combattimento, il suo posto di combattimento in un piccolo fortino navale. La traversata è stata effettuata senza essere scorti dal nemico su un veliero e un motopeschereccio.

Oltre ai fortini navali che si trovano sui moli esterni al porto di Cherbourg anche il forte Homet, situato sulla parte occidentale del porto, oppone risoluta resistenza. La batteria di sorveglianza del porto ha sparato ancora durante tutto il giorno ed anche [illegible] sotto il comando di un tenente, hanno tenuto testa all'attacco nemico. All'avversario non è riuscito di far tacere, [illegible] con l'impiego di tutte le armi pesanti disponibili, la batteria «Hamburg» che si trova ad est di Cherbourg su un'altura, nonché i fortini «York». Ancora nel pomeriggio la batteria «York» ha preso sotto il fuoco le navi da guerra nemiche ed è stata perciò attaccata a sua volta da stormi di bombardieri. [illegible] di attaccare il porto di Cherbourg con cacciatorpediniere e motosiluranti [illegible]

ranti. La batteria costiera della Marina «York» ha rivolto il fuoco contro la flottiglia costringendola a ritirarsi sotto la protezione della nebbia artificiale.

Dopo un'aspra lotta corpo a corpo, il nemico è penetrato nell'arsenale di Cherbourg.

Numerosi nidi di resistenza tedeschi continuano però a tener duro nella città e nella zona del porto ed infliggono al nemico alte e sanguinose perdite. L'eroica prova che i soldati tedeschi danno in questi giorni [illegible]. I reparti tedeschi impegnati nella penisola di Jobourg sulla punta nord occidentale della penisola di Cotentin hanno respinto ancora tutti gli attacchi nemici, infliggendo all'avversario alte e sanguinose perdite.

Duri combattimenti di carri armati sono in corso presso Cambes a circa sei chilometri a nord di Caen, dove gli inglesi, malgrado i numerosi scacchi subiti, attaccano ancora.

In un brevissimo spazio di tempo sono stati distrutti in questo settore 53 carri armati britannici, cosicchè è dimostrata l'asprezza della difesa tedesca.

Nella zona di Saint Lô i reparti americani sono stati particolarmente attivi. Finora però sono stati respinti dal violento fuoco dell'artiglieria.

Questi attacchi che avevano come obiettivo di conquistare la strada nazionale N. 13, che da Cherbourg va a Cotentin, non hanno avuto il successo atteso dall'avversario.

I combattimenti nella città di Cherbourg sono stati portati generalmente a termine ieri sera dopo che i gruppi di resistenza tedeschi avevano sparato fino all'ultima cartuccia. Gli americani non sono finora riusciti a conquistare i distretti del porto. Le guarnigioni dei fortini del porto resistono ancora e chiudono tutti gli accessi. Anche la parte settentrionale [illegible] si trova tuttora in mano tedesca. Il comandante di questi saldi punti d'appoggio ha comunicato nelle ore serali della giornata di ieri che le sue truppe [illegible] combatteranno fino all'estremo.

Il forte punto d'appoggio tedesco presso Cap Levi, nella parte nord-occidentale della penisola normanna, contro ripetuti attacchi nemici si è difeso ieri vittoriosamente [illegible]

[illegible]

accompagnare le truppe nel loro attacco, ma dopo pochi minuti esse sono state sorprese da un tale fuoco difensivo, che [illegible] obbligati ad arrestarsi. Il corrispondente stesso è stato colpito alla schiena da una scheggia di granata.

«La resistenza tedesca è talmente aspra — scrive il Daily Herald — che i soldati americani non sono riusciti ad impadronirsi di numerose fortificazioni tedesche».

«I tedeschi sono dappertutto: davanti a noi, dietro a noi, attorno a noi — scrive il Daily Express. — Essi si lanciano all'attacco con ogni arma».

Anche il corrispondente di questo giornale ha dovuto rinunciare a seguire i soldati perchè anche in questo caso essi sono stati presi di mira da un fuoco micidiale. Ogni casa di Cherbourg è stata trasformata in un nido di mitragliatrici.

Nuovo tipo di "bombe volanti" sull'Inghilterra meridionale

STOCCOLMA, 28 giugno.

La «Reuter» informa da Lisbona che un nuovo tipo di bombe volanti è caduto ieri sull'Inghilterra meridionale.

Gli osservatori tecnici, [illegible] nuovo ordigno, segnalano che fra l'arresto del motore e l'esplosione trascorre un intervallo più lungo di quello registrato nel primo tipo.

Queste nuove bombe sembrano avere un congegno ad azione ritardata.

E' stato rilevato che l'esplosione si verifica un minuto e mezzo dopo che il motore ha cessato di ronzare.

Un po' di sosta dopo il combattimento (Foto P. K.)

Eroismo del soldato tedesco negli ultimi caposaldi di Cherbourg

Sotto il cannoneggiamento navale e terrestre del nemico, in una nube di fumo e di polvere, i difensori sparano continuamente

(Corrispondenza di guerra del F. K. Josef Lagemann)

ZONA DI OPERAZIONI, 28 giugno

Grandi parti della città di Cherbourg si trovano nelle mani dell'avversario dopo accaniti combattimenti tra le rovine delle case. [illegible] con la loro enorme superiorità specialmente di carri armati. I primi gruppi nemici si sono avvicinati al porto dove si battono singoli caposaldi della Marina e batterie.

Quale sia la lotta di questi [illegible] dalla breve comunicazione telegrafica delle batterie «York» e «Hamburg»: «Siamo accerchiati. Ai posti di combattimento, manteniamo la posizione». Da ore [illegible] le due batterie si trovano sotto una violenta grandine di bombe e il cannoneggiamento navale del nemico. [illegible] le granate da 356 delle navi da battaglia e da 203 degli incrociatori pesanti. Nubi di fumo e di polvere penetrano fino nell'interno delle fortificazioni e [illegible] sparano continuamente. [illegible] Quando il 25 giugno due incrociatori pesanti [illegible] «Hamburg» [illegible] tonnellate. Il comandante della «Hamburg», tenente Gelbhard, è stato decorato della Croce di Cavaliere.

Altri quattro incrociatori pesanti sono stati gravemente danneggiati.

La batteria costiera «York» annuncia l'affondamento di un altro incrociatore.

Vere ecatombe di nemici è costato [illegible] al porto; ecatombe costeranno gli ultimi caposaldi che resistono fino all'ultimo uomo e fino all'ultima cartuccia.

Dalle feritoie delle fortificazioni urlano le mitragliatrici e falciano tutti quelli che tentano di avvicinarsi [illegible] e piombano sulle navi facendole allontanare.

«Ai posti di combattimento. Dopo giorni e notti di grandine di ferro e fuoco: «Manteniamo la posizione». Questo è lo spirito dei soldati tedeschi che lottano sul fronte d'invasione con inflessibile fiducia nel Führer e nella Germania.

Riconoscimenti del nemico ai valorosi difensori

GINEVRA, 28 giugno.

I corrispondenti inglesi da Cherbourg [illegible] relazioni [illegible] al pieno riconoscimento per la tenacia della resistenza che i soldati tedeschi [illegible] nelle rovine della città. I difensori ricevono gli attaccanti con un fuoco [illegible]

Il corrispondente di guerra del Daily Mail scrive, tra l'altro: «Quando domenica mattina il comando supremo americano ha dato l'ordine di attacco, questo è stato [illegible] per i difensori [illegible] con il fuoco più violento dei loro pezzi. Soprattutto nella parte orientale della città gli occupanti tedeschi [illegible] fuoco di cannoni e mitragliatrici.

Un corrispondente ha tentato di

Sanguinose perdite inflitte all'avversario in aspri combattimenti fra la costa e il Trasimeno

I germanici contrastano la violenta offensiva in corso sul fronte est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte italiano si è combattuto aspramente anche nella giornata di ieri nuovamente nel settore tra la costa e il lago Trasimeno. Il nemico ha tentato nuovamente di sfondare il nostro fronte con forti formazioni di fanteria e di carri armati. Si sono sviluppati gravi, alterni combattimenti, durante i quali il nemico non ha potuto guadagnare terreno che sulla estrema ala occidentale. Su tutti gli altri settori il nemico è stato respinto con alte sanguinose perdite.

Nei duri combattimenti difensivi, ad ovest del lago Trasimeno la 29.a Divisione di granatieri corazzati, al comando del tenente generale Fries, la 4.a Divisione di cacciatori paracadutisti al comando del col. Trettner e la 356.a Divisione di fanteria al comando del ten. generale Faulenbach, brillantemente appoggiati dall'artiglieria e dall'artiglieria della Contraerea, hanno continuamente respinto l'avversario, in parte in una lotta corpo a corpo, che ha condotto i suoi tentativi di sfondamento con forze preponderanti con perdite particolarmente alte.

Nel settore centrale del fronte orientale gli accaniti combattimenti perdurano nella zona di Bobruisk e Mogilew. Dopo l'evacuazione delle città Orska e Vitebsk, la grave battaglia difensiva si è spostata nella zona ad est della Beresina centrale e superiore.

A sud-ovest di Polosk sono falliti ripetuti tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

A sud-est di Pleskau sono stati infranti attacchi di carattere locale del nemico.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'esercito ed hanno distrutto numerosi carri armati nemici, 100 automezzi, e un grande numero di cannoni.

Apparecchi da combattimento pesanti hanno effettuato di giorno un attacco contro la stazione ferroviaria di Zalinkovich. Anche nella notte il traffico di rifornimento sovietico è stato battuto con successo. Particolarmente negli impianti della stazione ferroviaria di Smolensk sono stati provocati incendi ed esplosioni.

Durante parecchi attacchi nemici sulla città e sul porto di Kirkenes, sono stati abbattuti da caccia e dall'artiglieria della contraerea, nelle ore serali della giornata di ieri e nel corso della notte, 77 apparecchi sovietici. In violenti combattimenti aerei il primo tenente Borr e il tenente Norz hanno riportato da soli ognuno dodici vittorie aeree.

Una rilevante formazione di bombardieri nord-americani ha compiuto nella mattinata di ieri un attacco contro la zona della città di Budapest. Forze della difesa aerea tedesca e ungherese hanno distrutto 24 apparecchi nemici.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa singoli obiettivi nell'Inghilterra sud-orientale.

del Trasimeno, e sulle propaggini dell'Appennino che degradano nell'Adriatico ed a nord della valle del Chienti, gli invasori segnano il passo.

Alla fase di lotta di movimento che ha caratterizzato la campagna in Italia dopo l'abbandono di Roma, si va gradatamente sostituendo una fase difensiva più ferma nella quale le truppe del Reich con i reparti repubblicani si preparano a localizzare ulteriormente ed a contenere sempre più tenacemente l'esercito invasore.

Sul fronte orientale le operazioni si sono svolte nel quadro della offensiva sovietica d'estate nel settore centrale, la cui meta evidentemente è il settore di Minsk.

Particolarmente forte è stata la pressione sovietica sull'ala meridionale del fronte d'attacco.

La guarnigione di Bobruisk ha respinto diversi attacchi concentrati del nemico condotti con ingenti forze. Anche ad occidente e a nord ovest della città si sono sviluppati duri combattimenti tra le retroguardie germaniche che lottavano accanitamente e le colonne di carri armati sovietici avanzanti.

Lo stesso andamento ha assunto la lotta nella regione di Mogilev, la cui guarnigione ha respinto con successo tutti gli assalti nemici. Ad ovest della città altre forze germaniche si trovano impegnate in violenti combattimenti difensivi contro masse di formazioni bolsceviche motorizzate, appoggiate da carri armati veloci.

Contro le posizioni germaniche di Polotzk i sovietici hanno gettato nuovamente nella giornata di ieri, diverse divisioni. Tutti gli attacchi bolscevichi, appoggiati da un poderoso fuoco di artiglieria, sono falliti davanti alle linee germaniche grazie al preciso tiro dell'artiglieria tedesca. Nelle azioni negli altri settori del fronte orientale è degna di rilievo la riuscita azione germanica nel settore a sud-est di Pleskau. In questa zona i bolscevichi erano riusciti, il giorno precedente, a conseguire una infiltrazione locale della larghezza di alcuni chilometri, che ieri, nel corso di un contrattacco di slancio, ha potuto essere di nuovo eliminata. Forti contrattacchi sovietici, proseguiti fino al calare della notte, sono stati frustrati. Le azioni hanno di nuovo ripreso nelle prime ore di stamane.

Sul fronte della Narva truppe d'assalto germaniche sono penetrate nelle posizioni sovietiche distruggendo un grande numero di caposaldi con le loro guarnigioni.

Sull'ala meridionale del fronte formazioni ungheresi sono riuscite ad accerchiare reparti sovietici di notevole entità nella regione precarpatica. Il loro annientamento è stato iniziato immediatamente.

La situazione

Nella zona litoranea tirrenica deboli progressi delle truppe della V.a armata. Combattimenti di qualche rilievo si sono svolti nei pressi di San Vincenzo ad una trentina di chilometri a sud di Cecina.

Più all'interno, nella regione collinosa dei Metalliferi, una colonna statunitense ha preso contatto con i degaullisti nella zona di Chiusdino ove la resistenza tedesca è particolarmente tenace.

Anche più a oriente, ai due lati

Violenti duelli aerei tra aviatori tedeschi e sovietici

BERLINO, 28 giugno.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* riceve ora un comunicato speciale dall'estremo nord secondo il quale caccia tedeschi, durante tentativi d'attacco da parte di bombardieri sovietici, protetti da caccia, contro la città ed il porto di Kirkenes, secondo le notizie finora pervenute, hanno abbattuto 72 apparecchi sovietici.

L'artiglieria contraerea ha distrutto con colpi centrati in pieno cinque velivoli sovietici.

In merito si hanno i seguenti particolari: «Nelle ore pomeridiane del 27 giugno circa 60 apparecchi sovietici si sono diretti verso le ore 16 in direzione di Kirkenes ma sono stati affrontati ancora prima che raggiungessero il porto da cacciatori tedeschi. In un combattimento aereo che si è protratto oltre una ora i caccia tedeschi hanno inferto ai sovietici gravissime perdite.

Verso mezzanotte i russi hanno rinnovato il loro tentativo di attaccare Kirkenes con circa 120 apparecchi pure scortati da numerosi caccia. Nuovamente si è svolta una grande battaglia aerea, il tentativo è fallito come il precedente.

Dopo aver perduto una rilevante percentuale di bombardieri ed apparecchi da caccia, i sovietici hanno dovuto ritirarsi frettolosamente senza conseguire successi degni di rilievo.

Verso le prime ore del mattino del 28 giugno sono comparsi nuovamente apparecchi sovietici per tentare un terzo attacco sulla zona di Kirkenes. Durante una battaglia aerea sono stati abbattuti da caccia tedeschi 17 apparecchi sovietici. Soltanto dalla «Luftwaffe» sono stati distrutti 77 apparecchi nemici tra i quali bombardieri bimotori del tipo «Boston». Gli apparecchi da caccia distrutti erano del tipo «Iak 9», «Airacobra» e «Curtiss». Gran parte di questi velivoli abbattuti sono caduti nel fiordo della Varanna, mentre gli altri sono precipitati davanti alla città ed al porto di Kirkenes dove si sono incendiati.

Soltanto una minima parte dei piloti bolscevichi è riuscita a salvarsi lanciandosi col paracadute.

La Repubblica di San Marino ha protestato ufficialmente

BOLOGNA, 28 giugno.

La protesta della Repubblica di San Marino contro l'attacco terroristico anglo-americano, è stata consegnata all'ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede.

La protesta sottolinea il fatto che San Marino è uno Stato neutrale i cui confini sono stati finora rispettati da tutte le parti belligeranti. Il Paese non ha mai avuto rapporti con lo stato di guerra. Nessun belligerante avrebbe avuto alcun vantaggio nè economico nè militare dal territorio di San Marino.

I danni dell'attacco aereo, riguardano esclusivamente il campo culturale: E' stato distrutto il Duomo ed il sepolcro di San Marino.

La protesta della Repubblica di San Marino verrà consegnata a Londra per tramite del suo rappresentante al Vaticano. Nella capitale inglese la repubblica di San Marina è rappresentata da un console generale.

Fra la costa azzurra dell'Adriatico e i primi contrafforti dell'Appennino, sorge la parte rocciosa verticale del monte Titano, caro al cuore di ogni italiano e noto agli spiriti indagatori ed eletti di ogni parte del mondo.

Da 1643 anni vive indipendente, pacifica, inerme, la piccola repubblica che Giosuè Carducci definì gloriosa, generosa, fidente ed il miracolo della sua conservazione ha finito per imporsi a tutti i popoli civili dell'universo.

Napoleone ebbe a renderle omaggio anche di allettamenti terrestri, che la saggezza di quei reggitori ebbe a respingere. Lassù ebbe salva la vita Garibaldi, che, sciogliendo la sua legione, pronunciò le profetiche attualissime parole: «Tornate alle vostre case, ma ricordate che l'Italia non deve rimanere nel servaggio e nella vergogna».

Nei cataloghi filatelici si può anche apprendere che Abramo Lincoln lanciò un messaggio di solidarietà e di ammirazione alla Repubblica di San Marino, piccola di territorio ma grande per virtù del suo popolo e valore delle sue istituzioni.

Nei tempi calamitosi il piccolo Stato ha sempre riservato a sè stesso una funzione di severa custodia di valori umani e morali che si allacciano alle radici cristiane della sua esistenza e paiono trovare lassù una essenza genuina ed irradiante.

Trieste e Pola bombardate

TRIESTE, 28 giugno.

Bombardieri nemici hanno operato la notte di ieri un'altra incursione terroristica sulla nostra città, sganciando numerose bombe in prevalenza su case di abitazione, e causando vittime fra la cittadinanza.

Pola ha subito, il giorno 26 u. s. un altro bombardamento terroristico.

Nel corso di questa azione indiscriminata, è stata colpita, tra l'altro, la Cattedrale, pregevole opera d'arte del Seicento, che è rimasta semidistrutta.

Subito dopo il cessato allarme, la popolazione si è riversata, in commovente pellegrinaggio, in Duomo, sostando in muta e dolorosa contemplazione dinanzi alle immagini sacre ed alle statue colpite e mutilate. Sul luogo stesso ha avuto inizio una sottoscrizione per la ricostruzione del tempio.

Altri bombardamenti e mitragliamenti sono stati operati sulle cittadine costiere istriane dove sono stati del pari colpiti fabbricati civili, chiese ed istituti, causando perdite fra la popolazione.

Come è stato distrutto il porto della fortezza

BERLINO, 28 giugno.

Il «D.N.B.» apprende i seguenti particolari sulla distruzione del porto di Cherbourg.

Poichè la perdita di Cherbourg risultava inevitabile, è stato compito della Kriegsmarine di rendere inutilizzabile il porto in maniera tale che il nemico non lo possa più adoperare per un tempo lunghissimo.

A questo scopo si è provveduto con la distruzione di tutti gli impianti portuali e con un bloccamento e minamento in grande stile. Per giorni e giorni hanno lavorato i direttori dell'ufficio lavori della Marina; giorno e notte erano in movimento treni e autocarri con esplosivi; marinai e pionieri scavavano nei muri o nelle fondamenta pozzi per la carica esplosiva, spezzavano le gru. I pilastri che sostenevano l'edificio della stazione marittima sono stati fatti saltare da cariche esplosive di 800 chili ciascuna. Il Quai de France è stato fatto saltare per una larghezza di venti metri e una profondità di 15. La torre della stazione ferroviaria è crollata sulla banchina rovesciando tutta la sua massa di pietra sul bacino. All'entrata di questo è stato affondato un grosso piroscafo di oltre diecimila tonnellate. Torpedini e mine hanno frantumato i moli. Tutta la radice della banchina è stata distrutta per una lunghezza di oltre cento metri.

Anche l'Arsenale è stato reso inutilizzabile. I grandi portoni dei bacini di carenaggio, il maggiore dei quali poteva accogliere anche navi da battaglia, sono stati sbriciolati dalla violenza dell'esplosione. Magazzini e gru crollavano assieme ed hanno bloccato gli stretti passaggi.

Nella mattinata del 25 giugno il lavoro di distruzione, gli affondamenti, le esplosioni erano compiuti. L'ultima vittima è stato il Bunker di cemento armato delle nostre motosiluranti che doveva venir difeso fino all'ultimo in quanto queste unità portavano rifornimento e munizioni nella fortezza. Questa ridotta è stata distrutta completamente da siluri, mentre nell'Arsenale le fiamme hanno compiuto quello che la dinamite aveva incominciato.

La Kriegsmarine ha perduto il suo porto di Cherbourg, ma il nemico non lo ha ancora guadagnato.

Gravi scontri a Saipan e nelle acque delle Marianne

TOKIO, 28 giugno.

Il portavoce giapponese del Governo ha dichiarato mercoledì che sono in corso ulteriori gravi combattimenti presso Saipan e nelle acque delle Marianne.

I risultati ottenuti qui sono molto favorevoli per i giapponesi.

La consueta prudenza e l'esattezza del Quartier Generale Imperiale ritiene però ancora prematuro di emanare un comunicato fintanto che non giungano più precisi dettagli.

ISTANBUL, 28 giugno.

Il giornale *Tasviri Efkiar* scrive che i giapponesi hanno comunicato le perdite subite dalle due parti durante i duri combattimenti sulle isole Marianne, mentre gli americani, come al solito, hanno nascosto le loro.

Se tutta la flotta statunitense riuscisse a concentrarsi nelle acque delle Marianne, allora si dovrebbe attendere l'attacco in grande stile.

Per quello che riguarda i combattimenti in India Orientale, nel territorio dell'Assam, non si può affermare per ora nulla di decisivo, dato l'attuale periodo delle piogge. L'avversario avrebbe tentato di strappare ai nipponici dei capisaldi difensivi, senza ottenere alcun successo.

L'importante strada tra Kohime ed Imphal si trova ancora saldamente in mano giapponese.

Henriot è stato assassinato

PARIGI, 28 giugno.

Il Primo Ministro della propaganda francese è caduto mercoledì di mattina colpito da mani assassine.

Filippo Henriot, Segretario di Stato per le informazioni e la propaganda, ha pernottato ieri nel suo ufficio a Parigi, che si trova non lontano dalla riva della Senna, vicino alla Camera dei Deputati, del Ministero della Guerra e dell'Ambasciata tedesca.

Mercoledì mattina, poco prima delle sei — così hanno dichiarato i pochi testimoni tra il personale dell'ufficio che hanno assistito al fatto — un certo numero di uomini armati sono arrivati davanti il portone in diverse automobili. Con la loro pistola automatica essi hanno tenuto in iscacco i poliziotti. Tre, di loro che dovevano conoscere il piano della casa, sono saliti al primo piano ed hanno battuto alla porta della camera da letto dove dormivano Henriot e la sua signora.

Henriot stesso ha aperto l'uscio ed uno dei tre intrusi ha ucciso il Segretario di Stato, che si trovava in pigiama da notte, con una pallottola al cuore.

Henriot era nato il 7 gennaio 1889 a Reims Ville.

Nel 1925 egli è apparso per la prima volta nella vita politica come deputato del Dipartimento di Gironde. Da quella volta egli ha avuto grande parte nella politica. Nel 1932 egli rappresentò il distretto di Bordeaux. Nel 1936 egli è stato rieletto. Alla Camera dei Deputati egli si fece presto un nome con i suoi energici attacchi contro i comunisti, particolarmente contro Marty. Il culmine della sua attività parlamentare l'aveva trovato nel periodo dell'affare Stavinski che con i suoi forti attacchi ha molto contribuito al rovesciamento del governo di Chautemps. Dopo l'armistizio, Henriot era uno dei più grandi predicatori della rivoluzione nazionale. La sua carriera era stata coronata il 6 giugno 1944 con la nomina a Segretario di Stato nel Ministero delle Informazioni. Come tale Henriot si è fatto un nome con i suoi giornalieri discorsi alla radio. Egli era uno dei migliori oratori dell'epoca.

Un appello al popolo francese

Laval parla alla Radio

PARIGI, 28 giugno.

Il Presidente Laval ha dichiarato in un discorso alla radio che l'assassinio di Henriot dimostra nel miglior modo che gli avversari di Henriot non avevano alcun altro mezzo per rispondergli e perciò hanno preferito farlo tacere in questo modo. La sua morte è una prova della grande influenza che egli esercitava sull'opinione pubblica della Francia.

Dopo avere espresso alla vedova ed ai figli di Henriot il suo profondo cordoglio assicurandoli dell'appoggio del Governo francese, Laval ha diretto un appello al popolo francese per l'unità e la concordia, acciocchè la Francia non abbia a provare i terrori della guerra civile.

Infine Laval ha esaltato la personalità di Henriot il quale, come egli ha detto, è caduto come un martire al suo posto.

Mercoledì mattina il Capo del Governo, Laval, che si trova attualmente a Parigi, si è inchinato davanti alla salma del ministro della propaganda.

Verso le 11 l'ambasciatore Tode e la signora Abtz hanno fatto visita alla signora Henriot, esprimendole le loro condoglianze.

L'assassinio, viene definito alla Wilhelmstrasse, come un delitto degno della maledizione.

Un portavoce del ministero ha espresso l'indignazione del popolo tedesco per questo fatto. «Henriot — così ha egli dichiarato — era stato un idealista che lottava con la parola e con i fatti, per la creazione della nuova Europa. Egli ha combattuto il bolscevismo con tutti i mezzi, poichè aveva riconosciuto in esso la distruzione di tutto quello che si può chiamare europeo. Non è difficile indovinare chi è stato l'istigatore dell'assassinio: basta ricordarsi dell'appello di Londra all'assassinio ed al sabotaggio e dell'accordo concluso recentemente fra il generale Eisenhover e De Gaulle che prevedeva la formazione di un'armata di assassini».

«Henriot — così ha concluso il portavoce — continuerà a vivere nell'Europa futura. Egli è caduto per una causa per la quale aveva lottato in vita coraggiosamente e fedele alla sua persuasione.

Il segretario generale al Ministero delle informazioni francese, Kennedy, ha parlato oggi davanti alla stampa interna ed estera a Vichy. Egli ha condannato con aspre parole il delitto che, come ha detto, è stato provocato da istigatori esteri. Egli ha messo in rilievo che il defunto non era stato soltanto un patriota coraggioso, che ha sempre lottato per l'interesse della Francia, il quale aveva ammonito già prima della guerra il governo d'allora per la sua politica, ma dopo la sconfitta ha lottato per il mantenimento della disciplina e dell'ordine.

Una lettera al Duce del ministro Pisenti

BRESCIA 28 giugno.

A proposito di un articolo apparso su un quotidiano, il ministro della Giustizia ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Duce, dopo aver letto l'articolo «Magistratura sui generis» di Regime Fascista ho il dovere di farVi alcune precisazioni.

Per quanto riguarda la situazione e l'opera della magistratura, Voi siete bene informato, nè c'è bisogno che io qui riconfermi quanto recentemente ebbi occasione di dire inaugurando in Brescia la Corte di Cassazione.

La magistratura compie la sua opera con alto senso del dovere.

I pochissimi magistrati accusati di avere compiuto atti riprovevoli tra il 25 luglio e l'8 settembre, vennero sottoposti a diligentissime inchieste: i colpevoli vennero giudicati dai tribunali competenti, gli innocenti furono tutelati: coloro, anche questi pochissimi, che avevano disertato il posto, vennero rimossi.

Gli attacchi alla magistratura feriscono una delle attività più delicate dello Stato.

Le infiltrazioni massoniche, ora che ne è possibile l'identificazione attraverso le «schede» già in possesso del Ministero, saranno eliminate.

Per quanto personalmente mi riguarda, Vi dichiaro, con tutta schiettezza, quanto segue: non ho mai scritto nè telegrafato a Badoglio. Dal suo governo ebbi il trattamento ben noto.

Fermato, tradotto in Questura e diffidato, una prima volta il 10 agosto, non volli allontanarmi nè da Udine nè dalla mia provincia, nonostante i consigli dei parenti e di amici che in quel primo episodio vedevano un segno foriero di peggiori avvenimenti.

Dopo tre perquisizioni, nel mio studio, nella mia casa di campagna e nel mio appartamento in città, venni arrestato, se non erro, il 18 agosto, senza che mi venisse fatta alcuna contestazione.

Il primo settembre, essendomi giunta notizia che sarei stato oggetto di interrogatorio, ritenni opportuno scrivere a persona di mia famiglia la lunghissima lettera che vi esibisco. Non vi nascondo che soprattutto mi assillava la preoccupazione di vedere travolto il nome della mia famiglia nella campagna genericamente diffamatoria che investiva i fascisti. Ora avvenne, sempre mentre io ero in carcere, che i miei familiari, tolta da quella lettera la parte che conteneva il riassunto cronologico delle mie vicende politiche, la riproducessero come stava cioè in prima persona, in tre copie che furono inviate una al Comando locale dei carabinieri, una al prefetto (che aveva detto ai miei familiari di non sapere chi lo fossi) e la terza all'ex prefetto Vitelli che trovavasi al Ministero degli Interni e che suppongo l'abbia passata ad altri.

Niente, ripeto, fu inviato a Badoglio. Il gesto dei miei familiari, che vivevano in uno stato di comprensibile esasperazione, volle essere niente altro che una rivendicazione del disinteresse e della dirittura cui io avevo informato la mia vita politica.

Ultimo fra tutti gli arrestati politici di Udine, venni rilasciato il giorno 7 settembre, ma subito venni informato che si preparava il mio internamento.

Dopo l'avvento al potere del governo Badoglio insieme a pochissimi altri, io fui ogni giorno alla sede del Fascio di Udine e all'ultimo momento, insieme ad altro squadrista, provvidi a porre in salvo il gagliardetto della vigilia. Dall'unica carica che ricoprivo, quella di segretario del Sindacato avvocati, diedi le dimissioni.

Quanto alla mia espulsione dal Partito è falso che essa fosse connessa al periodo matteottiano che era del tutto superato. Farinacci esigeva un tipo di disciplina per me inconcepibile e per indisciplina venni espulso.

Ma consentitemi di ricordare che, dopo la mia espulsione il Popolo d'Italia ebbe a scrivere non potersi parlare di epurazione del Fascismo friulano quando venivano espulsi i fedeli e gli onesti. - Pisenti». (Stefani).

Ribbentrop a Helsinki

La Finlandia è decisa a combattere il bolscevismo con ogni mezzo e con tutte le sue forze

HELSINKI, 28 giugno.

Il corrispondente diplomatico del *D.N.B.*, Siegfrid Horn scrive:

«Il comunicato pubblicato sabato sera sulla visita del ministro von Ribbentrop a Helsinki, esprime che la Finlandia — come non si poteva attendere altro — è decisa a continuare la lotta contro l'Unione Sovietica con ogni mezzo e che la Germania aiuterà il suo camerata finnico con tutte le forze.

L'affermazione che è stata ottenuta la completa concordia tra le opinioni del Governo del Reich e del Governo finnico è come un riconoscimento della comunità di destini dei due Paesi. La lotta della Finlandia per la sua libertà ed indipendenza non è un avvenimento isolato, ma una parte integrante del fronte difensivo comune contro il bolscevismo che minaccia in modo uguale tutta l'Europa.

Con questo concetto agiscono i circoli responsabili del destino finnico. Con questo concetto la Germania rimane decisa per ogni aiuto fedele alla sua promessa di non abbandonare camerati d'armi che vogliono combattere. Lotta comune in base alla comune opinione sui retroscena e sugli obiettivi dell'imperialismo sovietico: questa è la parola d'ordine che è stata rafforzata nuovamente ad Helsinki. Quelli che vogliono convincere per motivi opportunistici politici o militari la Finlandia ad accettare condizioni che sono uguali al suicidio, hanno perduto ogni speranza».

Cordiale messaggio di Draganoff al ministro degli Esteri turco

SOFIA, 28 giugno.

La stampa bulgara pubblica in grande rilievo il testo del telegramma inviato dal ministro degli Esteri Draganoff al Presidente dei ministri ministro degli Esteri turco Saragioglu.

«Nel momento in cui assumo la direzione del Ministero degli Esteri bulgaro sento come un dovere di esprimerVi, Eccellenza, i miei cordiali desideri per la continuazione e l'approfondimento della amicizia tra i nostri popoli.

Vi prego, Eccellenza, di accettare i miei più cordiali auguri per la Vostra salute personale».

Il presidente dei Ministri, Saragioglu, ha risposto con un cordiale telegramma.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9.11 e 5.39

La disciplina sulla trebbiatura

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, al fine di disciplinare le operazioni di trebbiatura e semplificare i necessari controlli e accertamenti sulla produzione, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura, visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale, decreta:

1) *E' fatto obbligo a tutti i produttori di usufruire per la trebbiatura dei propri cereali delle trebbie funzionanti nell'ambito del Comune in cui ha sede l'azienda.*

2) *Deroghe alla presente disposizione potranno essere concesse solo in casi eccezionali e di comprovata necessità dal competente Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli.*

3) *I trebbiatori sono tenuti a non trebbiare cereali di conduttori di aziende site in altri comuni se questi non sono forniti del prescritto permesso rilasciato dal competente Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli.*

4) *I trasgressori saranno puniti a termine di legge.*

Gorizia, il 28 giugno 1944-XXII.

Per i conferenti di bozzoli

Al fine di mettere al corrente tutti i conferenti di bozzoli che hanno presentato le loro partite presso i centri di ammasso di Cormòns, Brazzano, Gradisca e Romans d'Isonzo, e che non risultano aver ritirato il buono relativo alla assegnazione dei cucirini e filati, si precisa che l'invio del medesimo avverrà quanto prima e quindi è necessario richiederlo ai centri stessi. L'ente interessato lo farà recapitare presso la sede di ogni singolo conferente.

Tali buoni si riferiscono alle partite presentate dal periodo 12 a tutto il 17 giugno, mentre dalla data 18 giugno i medesimi sono stati consegnati all'atto del conferimento del prodotto.

Richiesta di lavoratori

L'Ufficio provinciale di collocamento diffida tutti i lavoratori e lavoratrici attualmente disoccupati e di qualsiasi categoria lavorativa a voler regolarizzare, d'urgenza, la propria posizione presso il predetto Ufficio di Collocamento.

Necessitano per l'immediato invio al lavoro, presso aziende della città, lavoratori delle seguenti categorie: muratori, manovali, assistenti edili, motoristi per motori a scoppio, calzolai.

Si ricercano lavoratori di ambo i sessi, dai 18 ai 40 anni, con discreta conoscenza della lingua tedesca. Gli stessi verranno assegnati al servizio telefonico della Organizzazione Todt.

Per informazioni dettagliate gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio provinciale di Collocamento, piazza Crispi 10, dalle ore 9 alle 12.

Ruoli in pubblicazione

Sono stati trasmessi all'Ufficio di protocollo ed ivi rimarranno esposti al pubblico per giorni cinque e cioè dal 30 giugno al 4 luglio a. c., i seguenti ruoli contributi Confederazione lavoratori del commercio: *a)* morosi portieri 1942; *b)* morosi rappresentanti viaggiatori 1941; *c)* morosi dipendenti da studi professionali 1942; *d)* morosi dipendenti da istituti di istruzione e di educazione 1942; *e)* morosi dipendenti barbieri 1942; *f)* morosi dipendenti aziende commerciali 1942; *g)* morosi dipendenti aziende commerciali 1942; *h)* moros. dipendenti barbieri 1942.

Annonaria

Terzo turno di distribuzione dei grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 29 giugno si effettua il terzo turno settimanale di distribuzione dei grassi suini carnosi preferibili verso consegna nell'ultimo tagliando dei grassi della carta annonaria valevole per il mese di giugno presso le seguenti macellerie:

Umberto Barnaba, Stefano Bregant, Virgilio Cargnel, Riccardo Fornasari, Maria Leghissa, Clementina Leban, Francesco Leban, Giovanni Leban, Giovanni Licinio, Rodolfo Rizzi, Antonio Rusija, Rodolfo Simonit, Giovanni Presl.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 al chilogrammo.

Prossima distribuzione di saponette da toletta

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che con lunedì 3 luglio avrà inizio la distribuzione di saponette da toletta.

Il prodotto verrà posto in vendita tramite i dettaglianti dell'alimentazione, e le drogherie al prezzo di L. 2.80 la saponetta.

La razione è fissata in gr. 100 per persona ed è prelevabile entro il mese di luglio con la cedola n. 2 della carta annonaria per generi alimentari, vari di VIII emissione.

Furti di carte annonarie al mercato coperto

Da un po' di tempo in qua i [illegible] hanno introdotto un [illegible] moda quello delle carte annonarie.

A. Mercato [illegible] la quarantenne [illegible] di 29 anni, [illegible] via del Colle [illegible] è stata derubata [illegible] carta annonaria [illegible]

[illegible]

Hanno smarrito le carte del tabacco

[illegible] Rodolfo Bressan, [illegible] via Pieretti 23 e An[illegible] di 64 anni residente [illegible]

Lieto evento in casa Lazzari

[illegible]

O. N. B.

Tremila bimbi iscritti alle Colonie estive

Nonostante le comprensibili restrizioni del momento, prometteste si annuncia l'inizio delle colonie estive predisposte per i figli del popolo dai sei ai tredici anni, dei quali ben tremila usufruiranno di questa sana e benefica iniziativa. Come già annunciato le Colonie estive nella nostra Provincia avranno inizio lunedì 3 luglio p. v., con turni di trenta giorni ciascuno, saranno aperte tutti i giorni, tranne le domeniche, e termineranno il 30 settembre p. v.

In tale maniera l'assistenza ai figli del popolo viene ad assumere un carattere continuativo. I bimbi, ospiti delle Colonie, usufruiranno di una prima colazione alle ore 9, della colazione del mezzogiorno e di una merenda alle 16.30.

In caso di allarme aereo, i bimbi, come norma, verranno rimandati alle proprie case o, qualora i familiari lo ritenessero opportuno, sempre a loro richiesta, potranno essere ricoverati in appositi rifugi antiaerei esistenti nei vari edifici adibiti a colonia.

A Gorizia, al fine di facilitare l'affluenza dei bambini, saranno aperte cinque colonie nelle seguenti località: Casa del Balilla (piazza I. Balbo 3): una colonia per maschi e una per femmine; Scuola di via Cappuccini, per maschi; Scuola di via Codelli, per femmine; Scuola elementare di Straccis, per bambini d'ambo i sessi e a Lucinico anche per bambini d'ambo i sessi.

I bambini della città, saranno destinati dal Comitato provinciale nelle colonie più vicine alla propria abitazione.

Nella Provincia, saranno allestite colonie: a S. Lorenzo di Mossa, a Capriva, a Villesse, a Cormòns, a Brazzano, a Medea, a Mariano del Friuli, a Romans, a Gradisca, a Sagrado (dove affluiranno anche i bambini delle frazioni di Poggio Terz'Armata, e di S. Martino del Carso) e a Farra d'Isonzo.

A Gradisca, presso la scuola di Arti e Mestieri dell'Opera Balilla funzionerà una colonia temporanea, dove i bambini dei diversi Comuni della Provincia saranno accolti per un periodo di 30 giorni, compreso il pernottamento.

Oltre alle sopradette colonie, il Comitato provinciale dell'Opera Balilla si riserva di aprirne delle altre in quelle località ove se ne constatasse la necessità.

Ricordi di un vecchio

La tradizionale festa dei Santi Pietro e Paolo

Nel 1885 la festa tradizionale dei Santi Pietro e Paolo veniva solennizzata in modo particolare dai goriziani. Alla mattina una folla di fedeli si portava nelle chiese cittadine, in ispecial modo a S. Ignazio.

Nel pomeriggio si svolgevano alcuni festeggiamenti sul Traunik o Prato: corse podistiche, corse alla «tartaruga», corse con i secchi d'acqua, ai sacchi, cuccagna, illuminazione alla veneziana a concerto.

La piazza rigurgitava di gente della città e dei villaggi vicini e si divertiva serenamente e semplicemente in un'atmosfera patriarcale che a noi sembra ormai irreale.

Altri goriziani si recavano in gita nei dintorni, a S. Pietro di Gorizia, a S. Pietro d'Isonzo e a Gradisca, dove si solennizzavano i patroni delle predette località e dove si facevano delle scorpacciate di arrosti di pollo, di oca, di anatra e di dolci alla nostrana.

Queste scorpacciate indicavano che la festa veniva tenuta in onore e che era necessaria una pollitissima mangiata e una prelibatissima bevuta. Alla sera passeggiata in via Alvarez, considerata la preferita dal ceto più eletto della città.

*

La festa del Papa all'Istituto dei Padri Gesuiti

Oggi, in ricorrenza dei Ss. Pietro e Paolo, sarà celebrata una solenne Messa, con comunione generale, nella chiesetta dei Padri Gesuiti in via Nizza (ex Lombroso). Nel pomeriggio, alle 19, funzione eucaristica.

L'odierno orario dei negozi

Oggi, giovedì 29 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, gli esercizi commerciali osserveranno l'orario semifestivo, con la chiusura pomeridiana. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere, osserveranno l'orario semifestivo, con chiusura alle ore 14.

Asterischi di cronistoria goriziana

L'ordine dei Domenicani a Farra d'Isonzo ed a Cormòns

I domenicani di Farra, della Congregazione Veneta del Beato Iacopo Salomonico cercarono di istituire, sin dal 1600 un proprio convento a Cormons, ma non vi riuscirono perchè osteggiati dai Cappuccini. Vi riuscirono invece in seguito alla morte del barone Andrea Locatelli, il quale — forse pentitosi d'avere in vita, combattuto lungamente l'ordine — istituì eredi della sua immensa proprietà appunto i Domenicani di Farra, con l'obbligo però di edificare un convento a Cormons, con annessa chiesa, che fu poi quella di S. Leopoldo, e di istituire una scuola pubblica. L'imperatore Leopoldo I approvò nel 1702 l'esecuzione delle disposizioni testamentarie e i Domenicani incominciarono a far istruire i fanciulli da un frate laico, in un locale occupato provvisoriamente.

Ma eretto il convento essi sostituirono quella scuola con un'altra per i chierici. Il Comune protestò ed ottenne dal convento un contributo annuo per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola pubblica.

Nel 1810 il convento venne soppresso dai francesi e da non molto è stato riaperto dall'ordine dei francescani.

Si frattura una gamba cadendo dalle scale

La casalinga Antonia Caustel fu Antonio di anni 57, abitante a Gorizia, è stata ricoverata all'ospedale civile, dove i sanitari le hanno riscontrata la frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente dalle scale di casa. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Armi alla Patria

Trentaduemila lire sottoscritte finora a Gorizia

La sottoscrizione in atto per l'offerta delle armi alla Patria, indetta dalla Federazione provinciale Combattenti, ha raggiunto ieri la somma di L. 32.575 (trentaduemilacinquecentosettantacinque).

Si ricorda che le oblazioni si ricevono sempre in via Dante n. 12.

E' aperto l'arruolamento nella Polizia economica

E' aperto l'arruolamento nella Polizia Economica. Possono aspirarvi i nati della classe 1920 o più anziani, che siano di sana e robusta costituzione fisica, di buona condotta morale e politica e che siano in possesso, almeno, del certificato di licenza della V classe elementare.

Gli aspiranti riconosciuti idonei saranno avviati a frequentare apposito corso di istruzione presso l'Ufficio Centrale della Polizia Economica al termine del quale, se giudicati capaci, saranno confermati nella Polizia Economica.

Le domande, in carta semplice, indirizzate all'Ufficio Centrale della Polizia Economica di Trieste, possono essere presentate agli Uffici o ai Posti di P. E., più vicini al luogo di residenza degli aspiranti.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi allo Ufficio di Polizia Economica di Gorizia.

> **Reclami prezzi**
>
> **Quando il consumatore si ritiene leso nei propri interessi in materia di prezzi, deve rivolgersi all'Ufficio Provinciale Vigilanza Prezzi, via Mameli 5, dove troverà sempre appoggio e comprensione.**

Affettando del pane si taglia il pollice

La casalinga Vanda Longo fu Valentino, di anni 47, abitante in via Monache, 8, si è prodotto un taglio al pollice della mano sinistra; affettando del pane. E' stata medicata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia.

Il "Pronostic di Titute Lalele,,

E' uscito in nitida veste tipografica il «Pronostic di Titute Lalele», ossia una arguta e lepida dissertazione di massime e di proverbi di antico stampo con l'aggiunta della divinazione dei sogni e dei pronostici meteorologici tanto in uso nei bei tempi passati, quando i nostri nonni traevano occasione per congetture sui rispettivi oroscopi, in modo che su cento probabilità, ottanta se ne avveravano.

L'opuscolo, pur essendo di piccola mole, è degno in tutto e per tutto del maggior fratello «Avanti cul brun!», prezioso lunario questo che nei suoi undici anni di vita rigogliosa e feconda ha riscosso e continua a raccogliere il plauso ed i consensi dei friulani. Anche la nuova pubblicazione riescirà ad essi più che gradita e, dato il mitissimo costo, avrà una diffusione veramente popolare.

Fra i motteti spiritosi ivi contenuti e presentati con tanto buon gusto, sensibilità e schietto umorismo dal caro Titute, troviamo una interessante spiegazione de «La clâf d'aur dai siums», corredata da un elenco analitico a chiarificazione dei sogni fatti nelle notti serene o tenebrose durante il riposo ristoratore.

Di particolare attrattiva è «La clâf alfabetiche par vinzi il lôt». Qui Titute, valendosi delle lettere di testo dell'«Avanti cul brun!» nonchè dei suoi dieci progressivi numeri addizionali, ha combinato, dandovi una struttura algebrica, le molteplici probabilità di vincere al lotto. Anche in questa che chiameremo una sua disquisizione aritmetica, l'autore insegna al lettore la possibilità di aspirare alla benevolenza della Dea bendata.

Altre massime in istile «lelelano» completano il simpatico «Pronostic di Titute», il piacevole opuscolo che va ad aggiungersi — senza pretese e con semplicità nostrana — alle molte pubblicazioni che Arturo Feruglio da diversi anni va sfornando con fervido ingegno e con genuina e aperta anima friulana.

A. Grosso

> **Date armi alla Patria. Aderite alla patriottica iniziativa della Federazione Provinciale Combattenti, via Dante 12.**

L'eroica morte alle porte di Roma del ten. col. Mario Rizzatti

Il 4 giugno c. a. alle porte di Roma Eterna, cadeva da prode con l'arma in pugno, come eroe da leggenda, il ten. col. paracadutista Mario Rizzatti; una delle più fulgide e adamantine figure della Bassa Friulana, figlio degno e prediletto di Aquileia Romana ed Imperiale.

Dall'animo squisitamente buono e generoso nacque 53 anni or sono in quel di Fiumicello d'Aquileia, dedicando tutta la sua esistenza al culto della Patria e della famiglia e inculcando, specie nei giovani, quei sentimento e quella fierezza di cui ogni buon italiano deve sentirsi orgoglioso.

In Mario Rizzatti, retto e leale, l'amore per la Patria non aveva limiti e raggiungeva il parossismo e lo ha dimostrato non solo con la parola ma anche con la realtà dei fatti. Volontario più volte decorato della passata grande guerra, si trova fra i primi nella guerra d'Africa, ove scrive col sangue, pagine di gloria sulle infuocate sabbie libiche.

Il tradimento del 25 luglio 1943 lo coglie in pieno combattimento. Ma egli non molla — sulla manica della sua giubba egli porta scritto il motto: «Per l'onore e la libertà d'Italia» e la parola data ai commilitoni germanici egli la mantiene fedelissimo fino al supremo olocausto della sua mirabile ed esemplare esistenza di ottimo italiano e valoroso soldato.

Con una forza di volontà indomita dopo peripezie, tradimenti e fatiche inenarrabili, riesce finalmente a riportare sul suolo della penisola Italica, il glorioso Battaglione Paracadutisti della «NEMBO», di cui era il Comandante e, sin dall'infausto 8 Settembre si schiera col suo reparto, al completo di uomini e di armi, a fianco dell'alleato Germanico dando prove costanti e sublimi di una lealtà e di un valore che più volte rasentarono la temerità e lo stoicismo, fino a quando, alle porte di Roma, in una lotta impari col nemico più volte superiore di uomini e di mezzi trovava morte gloriosa e leggendaria accanto a quella del Comandante Germanico di una compagnia che combatteva a fianco dei leggendari ragazzi della sua «NEMBO».

Mortalmente ferito, ai suoi Legionari che accorrono per soccorrerlo rivolge parole di incitamento e di sprone per la continuità della lotta per l'onore e la libertà d'Italia volgendo l'ultimo pensiero alla moglie ed ai suoi cinque figli che adorava, di cui il maggiore Sandro, volontario nei paracadutisti del Battaglione «FOLGORE».

Nobile esempio di fede e di amor Patrio, Mario Rizzatti ha concluso così il ciclo luminoso della sua vita terrena, assurgendo alla schiera eletta degli Eroi d'Italia.

F. P.

Risposte ai lettori

(Ernesto B.) *Utopia* significa non luogo, luogo inesistente (dal greco ou-non, topos - luogo).

Opera di T. Moro, il quale vi espone un quadro del miglior governo possibile nell'isola immaginaria di Utopia, fatta da lui conquistare da Utopo.

(Zavertani) *Valdesi*. Eretici francesi del secolo XII - XIII, fondati da Pietro Valdo. Furono sterminati, in gran parte, da Filippo Augusto, poi da Francesco I, re di Francia, attualmente occupano in Piemonte le valli del Chisone e del Pellice e godono ampie libertà.

(Luna) *La povertà*, mitologicamente, è figlia del lusso e dell'ozio.

(Vogliano) *Partènope*. Sirena che, delusa di non aver potuto sedurre Ulisse, si precipitò nel mare. Vicino alla sua tomba venne eretta la città di Partènope, l'odierna Napoli.

(Vedova) Per la vostra pratica rivolgetevi alla Prefettura, che è competente a trattarla.

(Franz) Rivolgetevi all'Intendenza di Finanza, sezione provinciale del Tesoro.

Il dodicenne Mario Morandini di Domenico, da S. Mauro, è stato trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il medico di turno gli riscontrava una ferita al piede sinistro e lo giudicava guaribile in due settimane. Il Morandini ha riportato l'infortunio mentre lavorava in un campo dei genitori.

SPORT

L'attesa manifestazione del 9 luglio

Risposta alla nostra intervista con Carnera

Una grossa scommessa di Darnoldi

L'altro giorno il nostro giornale ha pubblicato un'intervista con Carnera, nella quale egli affermava di essere sicuro di vincere Darnoldi nell'incontro per il Campionato italiano assoluto di lotta libera.

Darnoldi ha risposto a modo suo, con una grossa scommessa, alla dichiarazione lanciata dal campione di Sequals, attraverso le nostre colonne.

Darnoldi mette in pallo l'intero importo spettantegli più una somma di lire diecimila ed invita il suo avversario a fare altrettanto.

Gli sportivi goriziani, in questo getto del campione di lotta libera, vedono la sicurezza della vittoria.

Si attende adesso da parte del gigante friulano una parola decisiva.

Un incontro pugilistico fra Brenci e Genzo

Fervono i preparativi presso il Dopolavoro provinciale per la grande riunione sportiva che, come è noto, si svolgerà a Gorizia il 9 luglio. Ieri sera hanno confermato la loro partecipazione i noti lottatori «nazionali» Furlan, dei Vigili del fuoco di Trieste, e Sartori, del Dopolavoro Chimici pure di Trieste, i quali avranno di fronte due avversari degni della loro classe.

Completeranno il quadro della riunione, che si imperniera sull'incontro per il titolo italiano assoluto di lotta libera, fra Carnera e Darnoldi, i pugili professionisti Antonio Brenci di Pola e Pietro Genzo di Monfalcone, i quali daranno vita ad un incontro a sei riprese che si annuncia di vivo interesse.

Brenci e Genzo, che si incontreranno così per la prima volta, sono due fra i maggiori esponenti della categoria pesi medi: Brenci, che ha al suo attivo nella sua carriera professionistica 30 incontri vinti, su 44 disputati, vanta alcune significative vittorie su pari peso di fama nazionale quali Deiana, Orlandi, Palmerini, attuale campione italiano, Rossi. Il suo stile e la sua forza si sono sempre imposti di prepotenza e i suoi numerosi successi, fra i quali l'ultimo ottenuto due settimane or sono nell'incontro con Gerbarino, confermano lo splendore della sua forma.

Genzo invece è passato da poco nella categoria dei professionisti, dopo aver dominato in quella dei dilettanti, dove ottenne il titolo di campione giuliano. Dotato di una ottima tecnica, egli fa sfoggio anche di colpi precisi e potenti, che gli sono valsi 30 vittorie per fuori combattimento. Egli è al suo terzo incontro professionistico e conta di ripetere i due successi che in questa categoria ha ottenuto fino a questo momento.

Artisti concittadini alla Bottega d'Arte

"Il commesso viaggiatore dell'ideale,,

L'aeropittore Crali è stato definito da F. T. Marinetti «il commesso viaggiatore dell'ideale». Questo artista che per la sua natura inquieta e polemica è tra i più battaglieri futuristi italiani, sente spesso il bisogno tra un quadro e l'altro di organizzare delle manifestazioni d'arte per sostenere delle conferenze, per declamare delle parole in libertà o come recentemente per far conoscere il suo nuovo manifesto creato in collaborazione con Marinetti sulla «Musica dell'alfabeto in libertà»: parole pure in funzione di musica.

Così tra la sua mostra personale alla XXII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, la presentazione alla XXIII Biennale del grande quadro «Battaglia danzata di paracadutisti» premiato dal Ministero della Cultura Popolare e la partecipazione alla IV Quadriennale d'Arte di Roma, egli si è inteso parlare e declamare a Rovigo, Bologna, Udine, Gorizia, Trieste, Roma, Venezia.

Tra i maggiori esponenti dell'aeropittura italiana è volatore entusiasta, è l'artista che alle ricerche plastiche chiuse dalle quattro mura dello studio ha sempre preferito l'ispirazione tratta nei cieli d'Italia, della Dalmazia, del Mediterraneo, dell'Africa, della Grecia e del Dodecaneso. In tal modo ha potuto arricchire la sua pittura con una fantasia esasperata e una originalità d'immagini che sono il valore base e la premessa di ogni sua creazione.

L'animo ansioso di conquistare nuovi campi ha sempre superato il suo tecnicismo pittorico; in lui l'idea sovrasta la forma. Rifiutando sempre un facile adagiamento sui soggetti tradizionali e sulle formule pittoriche delle scuole moderne, si è radicata in lui la volontà di trarre uno stile dal soggetto della vita moderna vissuta nella sua esasperante realtà.

Infatti Fernando del Re, nel 1940 scriveva: «Per Crali il futurismo liberato da sovrastrutture e schemi cerebrali, si è ridotto a quello che veramente forma la sua essenza e la sua attualità: la interpretazione dinamica e totalitaria della vita d'oggi; cessa di essere teoria intellettualistica e diventa dottrina umana ed etica, dinamica ed eroica: la vita e il sacrificio dei futuristi Boccioni e Sant'Elia, Caduti della grande guerra contengono questo insegnamento profondo. In Crali le visioni aeree respirano e vivono un'aura grandiosa e severa ed hanno nella composizione scattante e dinamica per forza intima e non per contorcimenti di deformazione la compiutezza di un nuovo classicismo».

Cronaca di Cormòns

La campagna bacologica

La campagna bacologica è ultimata tanto che ultime partite di bozzoli sono state già presentate ai rispettivi centri di raccolta fissati nella nostra zona, e che da lunedì scorso hanno chiuso i battenti. Fra non molto la filanda inizieranno la cernita del prodotto in modo che potrà essere dato inizio alla lavorazione nel più breve tempo possibile.

Il raccolto è stato soddisfacente se si tien conto che al momento di andare in bosco i bachi in certi ambienti hanno segnato un leggero arresto a causa del tempo che non si presentava non troppo favorevole data la presenza di umidità della temperatura improvvisamente abbassatasi.

Quanto al rilascio dei buoni di prelevamento dei cucirini e filati a coloro che hanno conferito i bozzoli prima della data del 17 giugno scorso, viene assicurato che in questi giorni i buoni stessi verranno fatti recapitare direttamente al domicilio dei conferenti stessi da parte dell'ente ammassatore. Non v'è bisogno quindi che i buoni vengano richiesti dagli interessati.

L'odierna solennità religiosa

Per la festività dei Santi Pietro e Paolo in tutte le chiese cittadine delle frazioni e del decanato nella giornata di oggi si terranno le annuali manifestazioni religiose in programma per la ricorrenza. Durante la celebrazione delle Messe solenni le rispettive cantorie svolgeranno un ricco programma di musica liturgica; nel pomeriggio seguiranno i vespri con la benedizione eucaristica.

Il pellegrinaggio di Barbana

Molti sono i fedeli che a tutt'oggi hanno prenotato i posti della corriera per il pellegrinaggio al tempio di Barbana di Grado organizzato dal rev. mons. Arciprete di Cormòns e che si effettuerà domenica prossima 2 luglio.

Poichè vi sono disponibili ancora alcuni posti vengono invitati i fedeli a provvedere con tutta urgenza alla prenotazione presso la casa canonica.

Il nuovo parroco di Moraro

Oggi, giovedì, solennità dei Santi Pietro e Paolo il rev. prof. don Giovanni Culot nominato parroco di Moraro di Capriva s'immetterà nell'esercizio delle sue nuove funzioni spirituali.

La popolazione della frazione di Moraro ha preparato al suo nuovo pastore solenni manifestazioni di simpatia e devozione.

I promossi alla scuola secondaria di avviamento professionale

Diamo l'elenco degli studenti dichiarati promossi nella Scuola secondaria di avviamento professionale di Cormòns:

Promossi alla 2ª: Battiston Filiberto, Blasizza Aldo, Botter Silvano, Bracco Sergio, Bullan Walter, Canciani Alfieri, Cecot Francesco, Cucut Giuseppe, Donda Livio, Donda Valdy, Feriat Fausto, Granzotto Bruno, Lavarian Giovanni, Macor Pietro, Pellegrini Luciano, Sturm Guido, Tofful Longino, Vecchiet Primo, Visintin Leonardo, Vittor Severino, Della Negra Alberto, Fedele Pietro, Gulon Luigi, Scorianz Francesco, Zillo Alfieri, Alt Maria, Boschi Edda, Burdia Annamaria, Candeloro Angela, Dotrio Teresa, Faidiga Luciana, Ferlatti Anna, Gall Edda, Marini Giovanna, Padovan Lilian, Pollo Vera, Stua Miranda, Tomadin Neriina, Vecchiat Gianvita, Zarnettig Vittoria, Zorzenon Rosamaria.

Promossi alla 3ª: Badin Edordoa, Bastiani Luigi, Buttazzoni Lucio, Colautti Luigi, Cucit Francesco, Del Negro Bruno, Di Marchi Silvano, Donda Fausto, Finotti Luigi, Marcon Giuseppe, Marini Arrigo, Maur Giorgio, Maur Valerio, Miretti Andriano, Motta Domenico, Piva Paolino, Russian Marino, Toffui Eddo, Visintin Alessandro, Vittor Ferruccio, Vittor Giovanni, Bregant Novello, Bressan Mirano, Dosnaldo Silvio, Fedele Armando, Flapp Sergio, Marcon Luciano, Menis Bruno, Scoda Sergio, Bisiol Enedina, Biarzino Liliana, Braida Caterin, Cantarutti Alba, Colautti Arialdo, Duò Augusta Grattou, Onegila, Michelausig Anna, Nassiz Alida, Picech Maria, Polensig Biancamaria, Russian Giovanna, Taini Norma, Toffui Luigia, Tomadin Annamaria, Toros Maria, Zilio Edda.

Daremo con la cronaca di domani l'elenco dei licenziati dalla Scuola predetta nonchè dei promossi e licenziati dalla Scuola Tecnica Industriale.

IL GIORNO

Giovedì 29 giugno
SS. Pietro e Paolo

OSCURAMENTO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

FARMACIE DI TURNO
Sono di turno le seguenti farmacie: Alesani, via Carducci n. 12, telefono 3.36; Kürner, corso Muti, 4, telef. 1.67. Con servizio notturno: Alesani.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 12.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.35: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (gr. orch. della R.I.A. dir. dal m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana, lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano («Il Dongiovanni» di 3 autori (Gluck-Mozart-Strauss)); 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Complicazione delle arti» conversazione di Lucio Speri; 20.10: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Il quieto vivere» commedia in 3 atti, di Alfredo Testoni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Oggi nel bacio del Signore, in Passariano, ha esalato l'anima elettissima la

Contessa
Lucrezia Manin
nata Braida

Una vita di sacrificio, di rettitudine e di bontà ne diceva la nobiltà di carattere.

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il figlio CARLO e CONSORTE, l'amatissima sorella ELISA de CHANTAL, il fratello ing. CESCO BRAIDA, il genero ten. colonnello GIORGIO ARMANO, i diletti nipoti GIOVANNI e SANDRO, i PARENTI e gli AMICI tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 giugno alle ore 9 in Passariano.

La salma proseguirà poi per Codroipo, ove giungerà alle ore 10 per essere tumulata, dopo le esequie nella Chiesa Arcipretale, in quel Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Passariano di Codroipo, 28 giugno 1944.

Ieri mattina passava a migliore vita

Alda Cecchini di Eugenio
di anni 16

Nell'immenso dolore ne danno il triste annuncio i GENITORI, i NONNI, gli ZII e PARENTI tutti.

I funebri seguiranno oggi giovedì 29 c. m. alle ore 17 partendo da via Montenero.

Si ringraziano quanti e in qualsiasi forma vorranno onorare la cara estinta.

Cividale, 29 giugno 1944.

RINGRAZIAMENTO

IL FRATELLO, i FIGLI, le FIGLIE, le NUORE, i GENERI, ed i NIPOTINI, impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del loro carissimo congiunto

Gerolamo Micoli

Udine, 28 giugno 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Dott. Francesco Zannier

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero onorare la memoria del suo caro Estinto.

Udine, 27 giugno 1944.

Si ferisce un piede con la falce

La villica Anna Roma di Angelo, di 30 anni, da S. Michele, è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, ove il sanitario di turno le ha riscontrato una ferita lacero-contusa al piede sinistro, dichiarandola guaribile in tre settimane. La Roma ha riportata tale ferita lavorando nel campo: la falce le era sfuggita di mano ed era andata a finire sul piede.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: MELODIE ETERNE. Ore 16.30, ult. 19.30.
VITTORIA: DOPO DIVORZIEREMO. Ore 14, ult. 19.45.
CENTRALE: BRILLAN LE STELLE. Ore 14.30, ult. 19.30.

> **BOLLETTINO DEMOGRAFICO**
> Comune di Gorizia
> 28 giugno 1944 XXII
> NATI 6
> MORTI 2
> MATRIMONI 3